



CHI E'

La Zanzara Tigre è un insetto di **origine asiatica** diffusosi in Italia da una ventina d'anni. Recentemente è arrivata anche nell'area metropolitana Torinese, dove pian piano sta colonizzando tutti gli spazi a lei consono. Dotata di notevole plasticità evolutiva, la Zanzara Tigre è molto abile nell'adattarsi ad utilizzare anche minime raccolte d'acqua per completare il proprio sviluppo.

L'importazione dagli areali d'origine o da zone di colonizzazione secondaria è avvenuta attraverso il commercio di copertoni usati e di piante ornamentali che vengono coltivate in acqua (es. il compreso il "lucky bamboo") sulle cui superfici erano state deposte delle uova resistenti al disseccamento.

I suoi siti di sviluppo larvale **NON** sono rappresentati da bacini allagati, risaie, stagni e corsi d'acqua, ma dai cosiddetti **microfocolai urbani**, come caditoie stradali sifonate, bidoni, sottovasi e qualsiasi altra raccolta di acqua di ridotte e ridottissime dimensioni.

Sfasciacarrozze, depositi di copertoni usati, discariche, cimiteri, orti urbani sono tra i luoghi più ricchi di focolai di sviluppo larvale: un qualsiasi contenitore abbandonato all'aperto e destinato a riempirsi dopo ogni pioggia rappresenta infatti un sito idoneo all'ovideposizione.



COME SI SVILUPPA

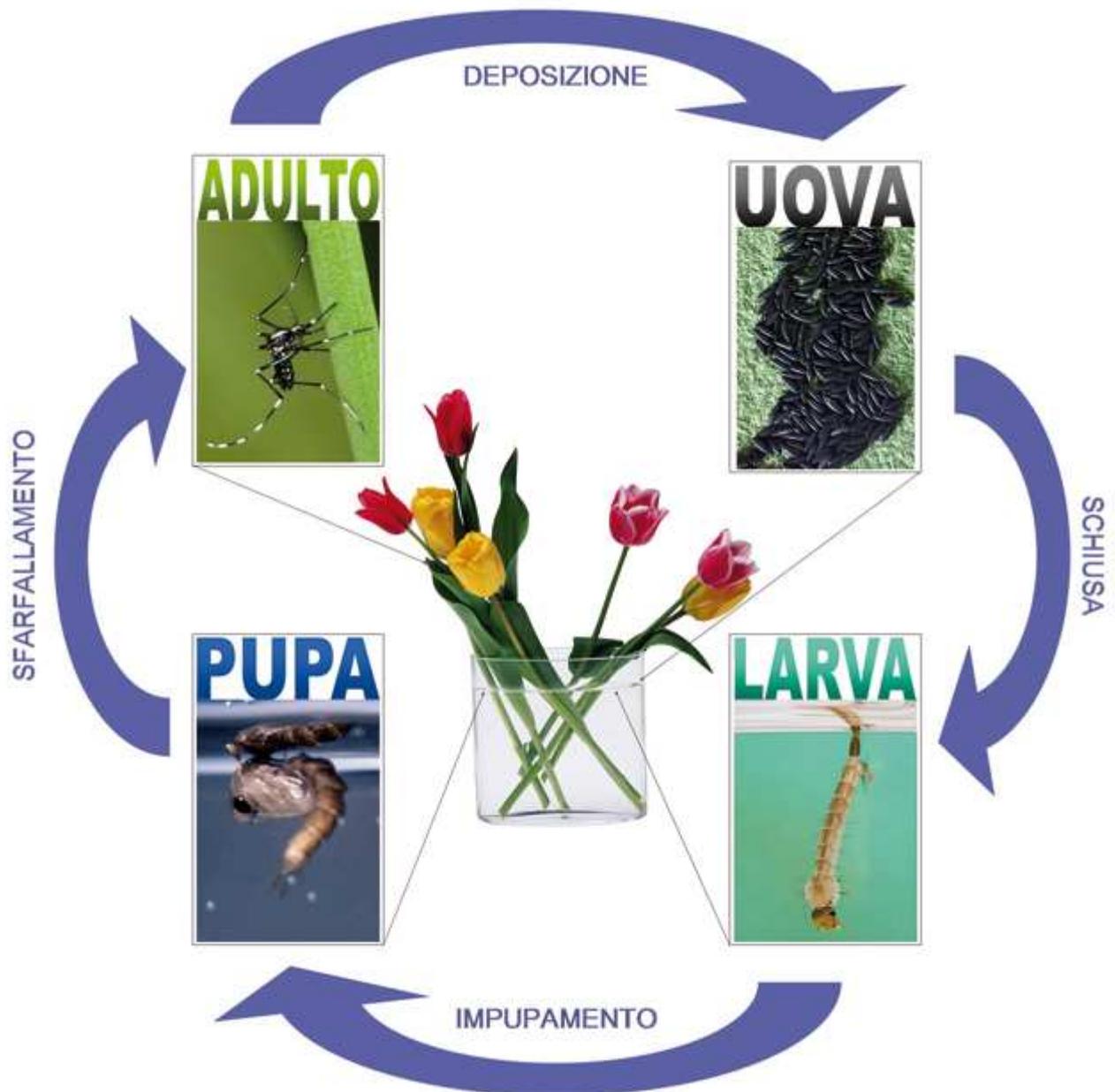
Le femmine di Zanzara Tigre non depongono le proprie **uova** direttamente sulla superficie dell'acqua, come fanno le zanzare comuni, ma hanno la particolarità di deporre sulle pareti interne di contenitori di piccole e medie dimensioni in cui ristagna acqua. Quando il livello dell'acqua sale, per eventi meteorici o per intervento dell'uomo, le uova vengono sommerse, completano la loro maturazione e si schiudono. Le **larve** così nate sono organismi acquatici che si nutrono filtrando l'acqua. Dopo alcuni giorni, durante i quali le larve crescono fino a trasformarsi in **pupe**, sfarfalla la zanzara adulta.

Nelle ore più calde gli **adulti** riposano tra la vegetazione (siepi, erba alta, cespugli), dove le femmine restano in attesa di potenziali vittime o delle ore più favorevoli per spostarsi.

La femmina punge soprattutto all'aperto, ma quando l'infestazione è molto diffusa non è raro rinvenire adulti anche all'interno delle abitazioni. Usualmente vola a pochi centimetri dal suolo pungendo quindi gli adulti alle gambe e i bambini su tutto il corpo. L'attività è prevalentemente diurna e, in generale, si concentra nelle ore più fresche della mattinata e nelle ore più tarde del pomeriggio.

Dopo il pasto di sangue, la femmina avvia la digestione e la produzione delle uova che dopo poco è in grado di deporre, pronta per un nuovo pasto.

Alle nostre latitudini il periodo favorevole allo sviluppo della specie va da aprile-maggio a ottobre-novembre, a seconda delle stagioni. La massima densità numerica della popolazione adulta si osserva generalmente tra metà agosto e metà settembre. Nelle zone più temperate (es. centro-sud Italia), si possono osservare esemplari adulti tutto l'anno.



COME SI DIFFONDE

La Zanzara Tigre in genere non si sposta che di poche centinaia di metri dal focolaio larvale in cui è nata ma, in favore di vento, è in grado di effettuare spostamenti più ampi.

Non bisogna sottovalutare, inoltre, i fenomeni di **trasporto passivo**: ad esempio, entrando accidentalmente nei mezzi di trasporto (automobili, camion, treni, aerei ecc.), può spostarsi con anche a distanze considerevoli, molto lontane da quella di origine. Come descritto in precedenza, il trasporto delle uova, ossia dello stadio più resistente al disseccamento e alle basse temperature, rappresenta un altro grande mezzo di diffusione.

Quando si insedia in un territorio, la Zanzara Tigre si diffonde gradualmente, spostandosi di qualche centinaio di metri alla volta, impiegando anche diversi anni per colonizzare completamente un'area urbana. Inizialmente si osserva una presenza sporadica; dopo qualche anno la colonizzazione è a macchia di leopardo e successivamente la zanzara si diffonde sull'intero centro urbano con densità diverse a seconda delle condizioni ambientali. Il fastidio provocato dalle zanzare è proporzionale

alla loro densità: quando i cittadini ne avvertono distintamente la presenza, la colonia è già saldamente radicata nel territorio.

IL PROGETTO DI LOTTA ALLE ZANZARE

Nel 1995 la Regione Piemonte ha promulgato una **Legge Regionale** (L.R. 75/95) con l'intento di contrastare la diffusione delle zanzare sul territorio. L'impianto della legge prevede un contributo economico agli Enti che attuano un progetto di lotta di tipo integrato rispettando le linee guida regionali.

IPLA S.p.A., ente strumentale della Regione Piemonte, dal 2007 è soggetto coordinatore dei Progetti di Lotta ai sensi di questa legge.

I progetti di lotta sono volti a conoscere la situazione d'infestazione del territorio e a contrastarne lo sviluppo attraverso l'applicazione di varie forme di lotta. Attraverso trattamenti antilarvali, adulticidi e opere di prevenzione, si cerca di portare la presenza di zanzare a livelli sopportabili per la maggior parte dei cittadini. Come prevede la L.R. 75/95, i trattamenti sono preferibilmente di tipo **larvicida** e con prodotti biorazionali, onde evitare di danneggiare l'ambiente. Pertanto vengono



eseguiti principalmente con prodotti a base di *Bacillus thuringiensis* var. *israelensis* (Bti) e *Bacillus sphaericus*, due batteri in grado di produrre una tossina letale per le larve di zanzara, ma del tutto innocua per altri organismi, comprese le piante, gli animali domestici e l'uomo.

Per focolai larvali particolarmente inquinati come caditoie stradali, tombini, scarichi fognari ecc., dove l'alto carico di sostanza organica renderebbe vana l'azione di prodotti biorazionali, si usano larvicidi di sintesi a bassa tossicità.

Anche il nostro Comune aderisce al Progetto di Lotta dell'Area Metropolitana Torinese gestito dal soggetto coordinatore regionale.

COME DIFENDERSI

Il contenimento dell'infestazione di Zanzara Tigre non può prescindere dalla partecipazione attiva dei cittadini, la quale si esplica attraverso l'individuazione e l'eliminazione o il trattamento dei cosiddetti **focolai domestici**. E' quindi strategica l'attività di informazione/formazione alla popolazione, che viene attuata, ad esempio, con distribuzione di volantini, affissione di manifesti, interventi nelle scuole e momenti di incontro alle manifestazioni fieristiche o in apposite serate.

Da alcuni anni è attivo anche un Numero Verde regionale (800.171.198) per la raccolta delle segnalazioni e per fornire informazioni e chiarimenti ai cittadini.



Concretamente, ecco i comportamenti che tutti cittadini dovrebbero attuare per diminuire la presenza di Zanzara Tigre:

- curare la manutenzione di **giardini, terrazzi, orti**, onde evitare l'involontaria formazione di raccolte d'acqua, potenziali habitat per lo sviluppo larvale, in particolare nelle zone più coperte da vegetazione;

- svuotare completamente e pulire accuratamente (per eliminare le eventuali uova) con frequenza almeno settimanale tutti i contenitori di uso comune che non possono essere eliminati, come **sottovasi, abbeveratoi per animali domestici, annaffiatori** ecc.;
- controllare che non si formino focolai di sviluppo anche all'interno delle abitazioni, ad esempio in **colture idroponiche, vasi di radicazione** ecc.: anche questi contenitori vanno svuotati completamente e puliti almeno una volta la settimana;
- coprire ermeticamente contenitori d'acqua inamovibili, quali **vasche in cemento, bidoni e fusti** per irrigazione degli orti, utilizzando teli di plastica o reti zanzariere ben tesi e legati che impediscano alle zanzare adulte di entrare nel contenitore a deporvi le uova;
- introdurre pesci nelle piccole **fontane ornamentali** da giardino (es. pesci rossi);
- curare la manutenzione di **grondaie, vasche e piscine in disuso** per evitare il formarsi di ristagni;
- trattare con appositi prodotti larvicidi **cisterne sotterranee, caditoie dell'acqua piovana, pozzetti d'ispezione delle gronde e tombini** in cui può ristagnare l'acqua; il trattamento va effettuato ogni due settimane con prodotti a base di Bti (*Bacillus thuringiensis* var. *israelensis*), Diflubenzuron, Piriproxifen o Methoprene, acquistabili presso rivendite di prodotti per il giardinaggio, consorzi agrari, ferramenta e in alcuni supermercati (controllare le date di scadenza dei prodotti e leggere attentamente le istruzioni e le precauzioni d'uso);
- non abbandonare alcun tipo di **rifiuto** all'esterno: anche solo una lattina, una bottiglia o una vaschetta lasciata alla pioggia si può trasformare in un focolaio di sviluppo per le larve di zanzara;
- non lasciare **copertoni, giochi, secchi, vasi vuoti, bacinelle, vaschette e recipienti vari** all'aperto;
- segnalare al Comune la presenza di **potenziali focolai** (copertoni, rifiuti ecc.).



In caso di sosta in aree con presenza di adulti di zanzare, l'uso di repellenti normalmente in commercio può essere di qualche aiuto. Rimedi fantasiosi, come emettitori di ultrasuoni o di luci particolari non hanno alcuna efficacia.

L'adozione di pipistrelli, per quanto meritevole da un punto di vista ambientalista, ha un'impatto scarso o nullo su di un insetto che è attivo prevalentemente nelle ore diurne e si sposta piuttosto raso terra e al riparo della vegetazione.

Per ulteriori informazioni si rimanda al sito **zanzare.ipla.org** predisposto da Ipla e Regione Piemonte. Eventuali segnalazioni e richieste possono essere fatte chiamando il numero verde **800.171.198** (attivo in orario d'ufficio) o nell'apposita sezione del sito.

